

RASSEGNA STAMPA
del
14/03/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 13-03-2012 al 14-03-2012

14-03-2012 La Citta'di Salerno la frana caduta in via costabile e' vicina la riapertura della strada	1
14-03-2012 La Citta'di Salerno nessuna trivellazione nei comuni del parco	2
13-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari) Ofanto, via ai primi interventi	3
13-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce) Una querelle che dura dal 1896	4
13-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Napoli Servizi, «solo rappezzi»	5
13-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Pioveno calcinacci, tre feriti all'Arenella e al centro storico	6
14-03-2012 Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli) Campane a morto per la discarica	7
13-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Obiettivo sicurezza per il fiume Ofanto	8
13-03-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it Manutenzione aerei il futuro a Brindisi riparte da...ieri	10
14-03-2012 Gazzetta del Sud Madonna del Castello Adesso si vuol capire se la massa franosa avanza o si è fermata	11
14-03-2012 Gazzetta del Sud 358 violazioni e oltre 3 milioni di sanzioni	13
14-03-2012 Gazzetta del Sud Depurazione, necessario un rapido intervento	14
14-03-2012 Gazzetta del Sud Sul Piano di protezione civile tre Comuni stringono l'alleanza	15
14-03-2012 Gazzetta del Sud Bova e Bova Marina, oggi un sopralluogo del presidente Raffa	16
13-03-2012 Irpinia news Il vento forte spazza l'Irpinia: decine gli interventi dei pompieri	17
13-03-2012 Irpinia news Consiglio Ariano: seduta fiume con ben 11 punti all'odg	18
13-03-2012 Il Mattino (Avellino) Flavio Coppola Rischio sismico e dissesto idrogeologico: via libera alla prevenzione attraverso g...	20
13-03-2012 Il Mattino (Avellino) Alessandra Montalbetti L'Irpinia flagellata dal vento. Non sono mancati disagi per le forti	21
13-03-2012 Il Mattino (Avellino) Da dieci mesi vivono, e qualcuno già lavora, in Irpinia. Sono 197 i profughi, giovani uomin...	22
13-03-2012 Il Mattino (Benevento) Rischio sismico, grazie ai fondi regionali 15 comuni sanniti potranno essere sottoposti ad uno scree...	23
13-03-2012 Il Mattino (Benevento) Il consorzio non paga gli stipendi e i dipendenti occupano la sede di Saviano dell'ente. Interv...	24
13-03-2012 Il Mattino (Caserta) Nadia Verdile San Tammaro. Resterò qui, senza cibo, fino a quando il presidente Stefan...	25
13-03-2012 Il Mattino (Caserta) Angela Rossi Castel volturmo. Nuove delimitazioni dell'area con l'avvertimento che la zona è...	26

13-03-2012 Il Mattino (Salerno)	
Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato ieri mattina tra il comune di Vallo della Lucan.....	27
14-03-2012 Il Mattino (Sud)	
Nello Fontanella Cinque ettari di macchia mediterranea e castagneto in fumo. In pieno Parco nazio.....	28
14-03-2012 Il Mattino (Sud)	
Alimentate dal vento forte tornano le fiamme sul Vesuvio. Un incendio di origine accidentale che ha ...	29
13-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
Protezione Civile e Consip: stiplate la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi	30
13-03-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
"Volontari orientiamoci ed ascoltiamo!", corso di formazione per volontari e aspiranti volontari di Protezione Civile	31

la frana caduta in via costabile e' vicina la riapertura della strada

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

Vietri sul Mare. Dal prossimo fine settimana transito regolare

La frana caduta in via Costabile E' vicina la riapertura della strada

" Vietri sul Mare. Prevista per il prossimo fine settimana la riapertura di via Costabile, la strada di collegamento di Vietri con la frazione Marina, chiusa al traffico a seguito della frana di uno dei costoni rocciosi. La frana, iniziata con lo smottamento di alcuni calcinacci a causa dell'erosione che contraddistingue le rocce del territorio costiero, è stata poi indotta dai vigili del fuoco, subito intervenuti, che hanno procurato la caduta di una roccia di dimensioni maggiori che oscillava pericolosamente in bilico.

" Il costone è di proprietà privata, ciò ha determinato dei rallentamenti burocratici e di dialogo con il genio civile, cui spetta l'intervento di messa in sicurezza. Nella mattinata di ieri incontro fra i responsabili dell'ufficio tecnico del Comune e l'ingegnere del genio civile. A breve la rimozione dei detriti su strada e gli accertamenti necessari perché la strada sia riaperta in quanto considerata sicura e percorribile da pedoni e dalle macchine.

" Per ora via Colombo resta l'unica via di accesso alla frazione Marina, percorribile purtroppo a senso alternato con uso di semaforo, perché la strada è interessata dai lavori del Pue Marina.

Imma Della Corte

© riproduzione riservata

ⒸøÄ

nessuna trivellazione nei comuni del parco

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

Citta' di Salerno, La

""

Data: 14/03/2012

Indietro

I rappresentanti della multinazionale: «Non c'è rischio inquinamento né collegamento fra l'attività di estrazione e i terremoti»

«Nessuna trivellazione nei comuni del Parco»

Conferenza della Shell sul progetto "Monte Cavallo": restano Sala Consilina, Atena Lucana e Padula

«L'iter è lunghissimo e attendiamo l'ok dell'Ufficio miniere»

" Atena Lucana. Non ci sarà alcuna trivellazione nei comuni che ricadono nell'area del Parco del Cilento e Vallo di Diano: se le autorizzazioni arriveranno, l'attività esplorativa da parte della Shell sarà svolta nei comuni che ricadono nell'area contigua.

" A precisarlo sono stati ieri mattina nel corso di un incontro con la stampa i rappresentanti della Shell Italia. Il campo di azione pertanto si restringe a tre comuni, Atena Lucana, Sala Consilina e Padula. Ad incontrare i giornalisti sono stati la geologa Katia Grassi, la responsabile dei rapporti tra la Shell ed il governo, Franca Mazzatorta, e l'addetto ai rapporti con la stampa, Domenico Ciancio. «Questo incontro - hanno sottolineato all'unisono i tre rappresentanti del colosso dell'energia - è stato voluto per fare chiarezza sul progetto Monte Cavallo e per spiegare in cosa consiste l'attività che eventualmente andremo a svolgere nei comuni interessati dal progetto di ricerca di idrocarburi».

" Quello che doveva essere un incontro conoscitivo si è poi trasformato in un dibattito al quale hanno preso parte anche alcuni rappresentanti dei comitati sorti per dire "no" al petrolio nel comprensorio. La dottoressa Mazzatorta ha precisato che attualmente sul territorio la Shell non sta svolgendo alcuna attività. «Fino a quando l'Ufficio nazionale miniere - ha spiegato - non ci rilascerà il permesso, al termine dell'iter che coinvolge anche la Regione, non inizieremo alcuna attività e ci sono casi in cui le autorizzazioni sono arrivate anche dopo 5 anni».

" L'iter ha dei tempi lunghissimi perché in seguito alla prima "via" rilasciata dalla Regione partirebbe l'attività esplorativa che nel caso del Vallo di Diano «si limiterebbe ad una mappatura - ha spiegato la geologa Grassi - del territorio per capire in base a dati già esistenti se c'è idrocarburo nel sottosuolo e non è detto che poi si proceda oltre, perché statisticamente solo in un caso su otto ci sono le condizioni che permettono anche alla luce di una valutazione economica di procedere alla perforazione e non è detto che nel Vallo di Diano queste condizioni ci siano».

" Dopo questa prima fase è poi necessaria una nuova "via" per poter investire in un pozzo petrolifero. Nel corso della discussione sono state poste domande anche sul rischio di inquinamento che potrebbe essere causato dalle perforazioni e sul rapporto tra l'attività di estrazione petrolifera ed i terremoti. Grassi ha spiegato che nell'attività di perforazione vengono utilizzati dei fanghi naturali e nessuna sostanza "anomala", invece per quanto riguarda l'attività sismica, non vi è alcuna relazione tra la stessa e l'attività di estrazione.

Erminio Cioffi

© riproduzione riservata

*Ofanto, via ai primi interventi***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Bari)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - BARI

sezione: Barletta - Andria - Trani data: 13/03/2012 - pag: 9

Ofanto, via ai primi interventi

ANDRIA Interventi da 5 milioni di euro per ridurre il rischio idrogeologico legato alla presenza del fiume Ofanto, grazie ai fondi Cipe. E' quanto previsto da un disciplinare firmato dal presidente della Bat, Francesco Ventola, e dal commissario straordinario delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia, Maurizio Croce. I primi interventi riguarderanno alveo e argini alla foce, poi si risalirà il corso del fiume anche per eliminare le colture abusive. Ma per il ripristino degli argini lungo tutto il percorso, secondo un piano già redatto dall'Autorità di bacino, occorre una spesa di 20 milioni di euro. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Una querelle che dura dal 1896***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Lecce)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - LECCE

sezione: Primo Piano data: 13/03/2012 - pag: 3

Una querelle che dura dal 1896

Quando dall'orchestra provinciale si levarono le note dell'Inno alla gioia, nel riaperto teatro Petruzzelli ci fu chi non trattenne le lacrime. La sinfonia numero 9 di Beethoven era la musica giusta per celebrare un evento e per chiudere - così si pensava - una tormentata vicenda, apertasi drammaticamente con le fiamme nella notte tra il 26 e 27 ottobre 1991. Ma chi allora - era il 4 ottobre 2009 - si commuoveva non poteva immaginare che di lì a due anni o poco più la ferita sarebbe stata riaperta dall'insipienza di chi il teatro, o meglio la Fondazione, avrebbe dovuto gestire oltre che proteggere. Così ci si trova a fare i conti con sforamenti di bilanci e - paradossalmente - con l'ancor più intricata vicenda giuridica del Petruzzelli, che vide la luce nel 1903, sulla base di un contratto stipulato tra il Comune di Bari e i fratelli Onofrio ed Antonio Petruzzelli il 29 gennaio 1896. Il suolo in uso perpetuo in cambio della costruzione del teatro: così si stabilì e si precisò anche che in caso di calamità toccava alla famiglia mettere mano al portafoglio per aggiustare, ricostruire o quant'altro. Ma questa clausola, all'indomani dell'incendio, non fu fatta rispettare, causa costi proibitivi, e per undici anni si è andati avanti tra liti all'interno della famiglia, tira e molla con l'amministrazione comunale finché - siamo nell'autunno 2002 - l'assessora alla cultura Angiola Filipponio, che dal sindaco Simone Di Cagno Abbrescia aveva avuto carta bianca, non riuscì a strappare all'allora ministro Giuliano Urbani un protocollo d'intesa tra famiglia, Comune e Provincia di Bari e Regione Puglia, con cui si stabilisce che il Petruzzelli diventa Fondazione, gli enti pubblici ricostruiscono il teatro e la famiglia lo gira alla stessa Fondazione. L'accordo prevede altri due, tre punti di grande importanza: alla famiglia resta comunque la proprietà dei manufatti che sono intorno al teatro e la difesa del marchio Petruzzelli. Ma può lo Stato spendere cifre iperboliche per ricostruire un bene di proprietà privata? Certo che no, la Corte dei Conti mise subito dei paletti che portarono, quindi, il governo Prodi e in particolare il ministro Francesco Rutelli alla decisione di espropriare il teatro, perché si voleva che il Petruzzelli tornasse a vivere. L'operazione fu portata a termine con un decreto legge collegato alla Finanziaria votata il 3 ottobre 2006, atto che, impugnato, fu annullato nell'aprile 2008 dalla Corte costituzionale che, senza entrare nel merito, cassò la decretazione in quanto non fu ravvisata «la straordinaria necessità e urgenza». La famiglia ritorna così in possesso del teatro, ma si rivolge alla Corte europea, perché il marchio Petruzzelli è stato comunque tradito: il nome per esteso recita, infatti, «Fondazione ente lirico-sinfonico Petruzzelli e teatri di Bari». Insomma, non c'è pace per il tempio barese della musica. Va ricordato anche che nel breve periodo dell'esproprio il neo sindaco Michele Emiliano, lamentando problemi di staticità dell'immobile, chiede l'intervento della Protezione civile, con conseguente nomina del commissario speciale Angelo Balducci, mentre il costo dei lavori aumenta del 156% fino a 53 milioni. E ora? Come afferma Filipponio: «Bisognerebbe chiarire tutto una volta per tutte, ci sono ancora troppe ambiguità sul fronte giuridico. Altrimenti la "pratica" Petruzzelli non verrà mai risolta». Rosanna Lampugnani

Napoli Servizi, «solo rappezi»**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 13/03/2012 - pag: 7

Napoli Servizi, «solo rappezi»

Saturnino: noi riempiamo le buche, la manutenzione è un'altra cosa

NAPOLI «Napoli Servizi non è la soluzione del problema della manutenzione delle strade di Napoli. Ci tengo ad essere chiaro. Noi forniamo un pronto intervento che, a breve, sarà implementato. Ma servirà solo ad arginare una serie di emergenze. È evidente che va messo in programma un sistemico rifacimento dei manti stradali, della struttura delle strade. Che non si fa riparando le buche». Antonio Saturnino, presidente di Napoli Servizi, ci tiene alla chiarezza. Nei giorni scorsi la società in house del Comune è stata chiamata in causa dall'assessore al Bilancio Realfonzo, che ha annunciato un incremento degli interventi dei dipendenti dell'azienda sulle buche. «Ma non svolgeranno manutenzione», sottolinea il presidente. Dunque quali interventi effettuerete? «Napoli Servizi già da tempo affronta il problema del pronto intervento strade con squadre che si muovono su sollecitazione della Protezione Civile e delle Municipalità. È impegnata su buche che nascondono insidie e trabocchetti e ha il compito di eliminare il problema». Di metterci una pezza, insomma. «Possiamo anche dire così. Del resto il manto stradale per essere rifatto prevede un altro tipo di intervento rispetto a quello che facciamo noi: la massiciata, più strati di asfalto. A noi compete ripianare la buca, sono nostri i rappezi che si vedono in giro sull'asfalto». E ora il servizio sarà incrementato? «Questa attività ha subito, su richiesta del Comune, un incremento. Saremo sulle emergenze e sulle attività ordinarie. Non sostituendo certo la manutenzione urbana che si deve al manto stradale». Quando comincerete? «Nei primi dieci giorni di aprile. Nelle prossime ore procederemo con una serie di consultazioni interne. Sarà raddoppiato il numero di addetti». Detta così si immagina un esercito. Nei fatti quanti uomini saranno? «Non un esercito. Dai 21 attuali si passerà a circa 50. Tutti impegnati in un ruolo di affiancamento. La potenzialità c'è, si potrà intervenire su 15-20 buche al giorno. Ma mi preme sottolineare che non si deve scambiare il nostro intervento, che è di supporto all'emergenza, per la manutenzione vera, quella ordinaria che di certo il Comune ha intenzione di portare avanti». Ci tiene molto a questo distinguo. «Sa, la mia sensazione è che si cerchino bacchette magiche e non si punti alla programmazione. L'emergenza c'è e non è nuova, non la scopriamo oggi. E non possiamo immaginare di fare i miracoli, mobilitare tutte le risorse. Napoli Servizi è certo una risorsa, siamo in grado di recuperare in prospettiva parte della efficienza in base ad una scelta coerente dell'Amministrazione. Ma oltre non abbiamo le competenze per andare». Anna Paola Merone RIPRODUZIONE RISERVATA

Piovono calcinacci, tre feriti all'Arenella e al centro storico**Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 13/03/2012 - pag: 7

Piovono calcinacci, tre feriti all'Arenella e al centro storico

NAPOLI Il vento forte fa danni e feriti. Gli episodi più gravi della mattinata di ieri in via Scaglione all'Arenella e via dei Tribunali al centro storico: due le persone colpite alla testa e medicate per trauma cranico ed escoriazioni per la caduta di calcinacci. Decine le chiamate ai vigili del fuoco impegnati con tutte le squadre del comando provinciale. Disagi in particolare, ancora, tra via dei Tribunali e via Duomo e soprattutto a via Bellini, investita per metà carreggiata dal crollo del cornicione di un palazzo. Un postino è rimasto colpito mentre era di passaggio in sella al suo scooter. E da oggi a giovedì è prevista una nuova ondata di maltempo e gelo con neviccate nelle zone montuose della Campania, informa l'assessore regionale alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza. RIPRODUZIONE RISERVATA

*Campane a morto per la discarica***Corriere del Mezzogiorno (Ed. Napoli)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

CORRIERE DEL MEZZOGIORNO - NAPOLI

sezione: Napoli data: 14/03/2012 - pag: 8

Campane a morto per la discarica

A Quarto manifestazione di protesta. Area bloccata per ore

NAPOLI Chiusi negozi e scuole, impraticabili i varchi di accesso alla città, perché presidati dai manifestanti. Ieri a Quarto la protesta contro il progetto di realizzare nella cava del Castagnaro una discarica per la frazione organica stabilizzata peraltro oggi prodotta solo negli stir di Tufino e Caivano ed in quantità trascurabili ha paralizzato ogni attività. In strada migliaia di persone: esponenti dei comitati, associazioni, singoli cittadini. Tutti decisi ad opporsi alla realizzazione dello sversatoio individuato dal commissario regionale Vardè. Quel sito, hanno ribadito, è inidoneo. La realizzazione della strada di accesso, hanno aggiunto, sarebbe uno scempio e premierebbe chi, proprio in previsione dell'esproprio, ha acquistato quelle particelle. La zona, hanno sottolineato, è sottoposta a molteplici vincoli ed in alcuni tratti è classificata ad elevato rischio idrogeologico. Parole, quelle dei manifestanti, benedette dalle campane delle cinque parrocchie cittadine che, tra le nove e le dieci del mattino, hanno suonato a martello in segno di lutto. Il vescovo di Pozzuoli, Gennaro Pascarella, ha ribadito in una nota il proprio «No» alla discarica «per i gravi danni che questa scelta provocherebbe all'intero territorio già gravemente in crisi e soprattutto alla salute degli abitanti». I parroci hanno chiesto che la zona individuata sia utilizzata a scopi agricoli. In previsione del comitato per l'ordine pubblico convocato in Prefettura il 15 marzo proprio per discutere di Castagnaro, chi è contrario allo sversatoio tenta inoltre di estendere la mobilitazione al di là dei confini di Quarto. Massimo Giarrusso, il sindaco della cittadina flegrea, ha lanciato dunque un appello affinché partecipino alle proteste anche sindaci e cittadini di altri Comuni, da Pozzuoli a Bacoli, da Monte di Procida a Napoli. Parole raccolte subito dal sindaco partenopeo Luigi de Magistris. «C'è un disegno molto preciso», ha detto, «che tende a realizzare una filiera di morte da discariche che va da Chiaiano, Mugnano, Marano a Quarto con due milioni di tonnellate di rifiuti che circondando Napoli e l'area metropolitana». Quindi, all'ennesima domanda sull'ipotesi del termovalorizzatore in città, ha ribadito: «Non cambio idea perché un inceneritore a Napoli non serve. Anche per evitare quanto accaduto all'Eternit di Bagnoli: si celebrano dopo anni i processi per i danni provocati alla salute e non si dà giustizia a chi è morto». Stanotte, intanto, è ripresa la raccolta dell'immondizia nelle strade della metropoli, dopo lo sciopero nazionale di 24 ore proclamato dai sindacati, contro il decreto Monti sulle liberalizzazioni. Restano a terra un centinaio di tonnellate di arretrato, che Asìa conta di recuperare tra oggi e domani. Nella speranza, ovviamente, che oggi da Roma giungano buone notizie, cioè che l'emendamento leghista approvato in commissione Ambiente non sia recepito in sede di conversione parlamentare, a Montecitorio, del decreto legge sull'Ambiente. Bloccherebbe i trasferimenti dell'immondizia campana fuori regione, se non nell'ambito di specifiche intese sempre laboriose da concludere tra Palazzo Santa Lucia e le altre regioni. Ieri in serata il governo pareva intenzionato a porre la fiducia. Fabrizio Geremicca

RIPRODUZIONE RISERVATA

Obiettivo sicurezza per il fiume Ofanto

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Obiettivo sicurezza per il fiume Ofanto"

Data: **13/03/2012**

[Indietro](#)

Obiettivo sicurezza
per il fiume Ofanto

ANDRIA - Un disciplinare per la realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della provincia è stato sottoscritto dal presidente dell'ente, Francesco Ventola e dal commissario straordinario delegato per la Puglia, Maurizio Croce. Dall'accordo emerge che la Provincia offrirà la propria disponibilità a prendere in carico le fasi di progettazione ed esecuzione degli interventi, affidati dal commissario delegato e ricadenti nel proprio territorio. Tali lavori fanno riferimento all'accordo di programma finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, stipulato il 25 novembre del 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e l'Assessorato all'Ambiente della Regione. Nel dettaglio, la Provincia prenderà in carico la progettazione e la realizzazione di interventi lungo il Fiume Ofanto, per i quali l'Autorità di Bacino della Regione ha già predisposto un apposito studio di fattibilità.

«Il comparto ambientale riveste una importanza particolare per la nostra Provincia - ha affermato il presidente della Provincia Francesco Ventola - Sono ormai note a tutti le criticità che riguardano l'Ofanto: il fiume più importante della nostra Regione, posto al centro di uno dei territori vallivi più produttivi e importanti per le valenze paesaggistiche ed ambientali, ma ancora interessato da evidenti minacce e problematicità. La nomina a Commissario Straordinario di Maurizio Croce, che ringrazio per aver accettato tale incarico, rappresenta la speranza per poter approcciare a questo problema in una ottica di pluralità e multiobiettivo, nel senso della risoluzione del rischio idraulico e la relativa messa in sicurezza dei ricchi e fertili territori della valle da fenomeni sempre più frequenti di inondazione, a cui si dovrà contemplare la tutela del patrimonio paesaggistico costituito dalle valenze naturalistiche e storico culturali. La Provincia - ha proseguito il Presidente Ventola -, nell'ambito di questa visione plurale ed integrata della Valle dell'Ofanto, garantirà tutto il proprio supporto in questa fase delicata, indirizzando i propri sforzi verso il rafforzamento ed il consolidamento di una identità di questo territorio legata alla sua vocazione agraria nella moderna accezione multifunzionale e sostenibile in grado di poter convivere con i requisiti e gli obiettivi di biodiversità richiesti dalla Comunità Europea e previsti dal nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale. Da qui conseguentemente, partirà un'azione propositiva e collaborativa verso lo strumento che oggi raggruppa tutti questi aspetti: il Parco Regionale Naturale del Fiume Ofanto. In tal senso infatti, d'intesa con i Comuni, ci siamo candidati ad essere individuati come soggetto gestore del Parco ed il prossimo 26 marzo sarà l'occasione, in concerto con la Provincia di Foggia, per proporre nuove soluzioni ed ipotesi di lavoro all'Assessore regionale Angela Barbanente». I fondi a disposizione, nell'ambito dell'Accordo di Programma del novembre 2010, ammontano a 5 milioni di euro e verranno utilizzati per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli argini del fiume Ofanto.

«L'Accordo di Programma stipulato tra il Ministero dell'Ambiente e la Regione Puglia aveva previsto il finanziamento di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia per circa 220 milioni di euro - ha invece ricordato il Commissario Straordinario Delegato per l'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia Maurizio Croce -. Una delle priorità inserite in questo Accordo, fortemente caldeggiata dalla Provincia di Barletta - Andria - Trani, è certamente quella del Fiume Ofanto, uno dei primi interventi che concretamente ci accingiamo a porre in essere. Il supporto operativo e la competenza della Provincia risulteranno in questo senso determinanti». Soddisfatto anche l'Assessore provinciale alle Politiche Ambientali e Difesa del Suolo Gennaro Cefola, il quale ha ribadito come oggi venga posto «un nuovo tassello nella nostra progettualità per un ambiente ecosostenibile. Ancora una volta - afferma Cefola - concentriamo la nostra attenzione sulle problematiche presenti sul nostro territorio ed in particolar modo sulle criticità idrogeologiche, tra tutte il fiume Ofanto: a breve assisteremo dunque ai primi interventi finalizzati a risolvere una volta per tutte questi problemi che affliggono il Fiume più importante della nostra Regione».

Obiettivo sicurezza per il fiume Ofanto

13 Marzo 2012

Manutenzione aerei il futuro a Brindisi riparte da...ieri

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Manutenzione aerei il futuro a Brindisi riparte da...ieri"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Manutenzione aerei
il futuro a Brindisi
riparte da...ieri

BRINDISI - Quei capannoni tornano in auge, ma il lavoro? Si parte da una nota, che diventa interrogazione con risposta scritta, inviata dal consigliere provinciale di Api, Giuseppe Miglietta al presidente Massimo Ferrarese, considerato «l'unico riferimento istituzionale della città di Brindisi, nelle more dell'insediamento del nuovo governo cittadino» e gli si chiede «autorevole intervento in un settore strategico per l'economia Brindisina. Come è a Lei ben noto - scrive Miglietta - abbiamo dovuto sopportare, negli anni scorsi, la chiusura di un importante insediamento aeronautico, le Officine Aeronavali, sulla base di un piano di ristrutturazione nazionale che considerava antieconomica la prosecuzione delle attività presso l'unità produttiva di Brindisi».

Miglietta ricorda come «praticamente tutte le maestranze trasferite a Grottaglie sono state poste in cassa integrazione, (cui farà seguito la mobilità ed il collocamento incentivato in pensione), e al loro posto, e con le medesime mansioni, sono state assunte nuove unità lavorative non provenienti dalla nostra città». Ed a questo punto Miglietta chiede a Ferrarese se sia a conoscenza che «il prossimo 15 marzo prenderà avvio una attività di manutenzione, (presso i vecchi hangar precedentemente in uso ad Officine Aeronavali) di elicotteri della protezione civile ad opera di un'azienda spagnola che sembrerebbe non essere intenzionata ad avviare al lavoro giovani inoccupati Brindisini, ma di avvalersi, con contratti a tempo determinato, degli stessi ex dipendenti dell'azienda Finmeccanica il cui rapporto lavorativo era stato precedentemente giudicato inutile. In tal modo, importanti attività manutentive (la Protezione Civile dispone di circa 200 elicotteri) sarebbero affidate ad aziende non Italiane e, (come di prassi ormai consolidata) senza alcun beneficio sul versante occupazionale sul nostro territorio».

«Meglio avrebbe fatto il consigliere Miglietta a coinvolgere della questione la Regione - ha commentato il segretario generale Fim Cisl, Nunzio Semeraro -: un orgoglio brindisino senza operatività porta a pochi risultati e lo si era ampiamente previsto quando si spostò l'attenzione sull'area jonica e di Brindisi non si fece parola. Peraltro si sa - prosegue - che da tempo, in quel capannone dell'aeroporto militare, c'è un canadair che ha necessità di manutenzione, che presto potrebbero giungerne altri due e questo dice che la manutenzione non è, come detto in passato, un settore, nel quale non c'era più futuro. Anzi. Ora però è di tutta evidenza che proprio in questo settore l'aver mandato tutti a Grottaglie, quindi in cassa integrazione e poi in mobilità ed in scivolamento fino alla pensione, ha comportato una perdita di professionalità e i nostri ragazzi, che escono dalle scuole, benchè preparatissimi, non possono accedere a questa specifica branca di occupazione».

E allora? «Allora occorre guardare con lungimiranza: bisogna utilizzare le professionalità che prima sono state mandate via ed affiancare loro i giovani che prendano il loro posto tra qualche anno. Credo sia l'unico discorso serio che si possa fare in un'ottica nella quale il distretto per l'aerospazio deve giocare un ruolo di coordinamento e di proposta che certamente non verrebbe a mancare».

13 Marzo 2012

Madonna del Castello Adesso si vuol capire se la massa franosa avanza o si è fermata

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud

"Madonna del Castello Adesso si vuol capire se la massa franosa avanza o si è fermata"

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (14/03/2012)

Torna Indietro

Madonna del Castello Adesso si vuol capire se la massa franosa avanza o si è fermata Sel molto critica: difficile sostenere che quanto accaduto non fosse agevolmente prevedibile

Angelo Biscardi

CASTROVILLARI

Fa male vedere la frana al costone orientale del colle della Madonna del Castello. E fa più male, anche se le ultime notizie annunciano immediati interventi volti a sanare la situazione, constatare la rottura della condotta fognante che continua a vomitare - liberamente e da diversi giorni - il riassunto degli scarichi neri di buona parte della città.

Anche ieri mattina il consigliere delegato all'Ambiente, geologo Francesco Condemi, ha effettuato un sopralluogo per verificare lo stato di avanzamento della voragine. Si tratta di una importante fase di avvicinamento ai lavori che "bypasseranno" il tratto compromesso attraverso la creazione di una vasca e la sistemazione di una pompa che trasferirà le acque nere (oggi finiscono direttamente nell'ambiente) in un tratto non interessato dalla frana. Difficile dire quando l'operazione sarà perfezionata. Anche perché per intervenire serve una cifra considerevole e le casse del Comune non sono rigonfie di euro. E non è finita; perché molti cittadini sono pronti a raccogliere le firme che faranno da base ad una petizione popolare. L'obiettivo è tutelare il Santuario della Madonna del Castello, i domiciliati nella palazzina delle Pentite (una decina di persone) e l'unica attività commerciale presente sul colle.

Sul caso sono intervenuti anche i rappresentanti di Sinistra ecologica e libertà, per i quali «è noto a tutti i concittadini che il terreno di cui è composto il piccolo colle dove - alla sommità - è posizionato il Santuario della Madonna del Castello è di natura particolarmente friabile, con vegetazione di scarso pregio e interessata - specialmente nell'ultimo decennio - da numerose piccole frane in vari punti». Di certo per Sel «è davvero difficile sostenere che l'evento recente e di portata più appariscente - la caduta di un intero costone del colle con la chiusura per un tempo imprevedibile della strada e la messa in grave pericolo della stessa Chiesa - non fosse agevolmente prevedibile»; tanto da far pensare come «c'è da inorridire» se solo si pensa «alla gravosità dei necessari interventi di oggi ed a quello che con l'impegno ordinario, secondo logica, ragionevolezza e onestà, poteva essere fatto a costo zero dagli amministratori locali negli ultimi decenni».

L'amministrazione comunale, insomma, avrebbe dovuto «avere una diversa cura e interesse per questo importante patrimonio della città». Forse sarebbe bastato «prestare attenzione a ciò che avveniva, intervenire con adeguata posa a dimora di piante, impedire movimenti di terra che hanno alterato lo stato dei luoghi, prevenire qualche incendio». Sel crede che in questo momento bisogna «assicurare ai concittadini un interessamento vero per il bene comune, garantire costantemente un impegno per lo sviluppo del territorio eco-compatibile, a misura di tutti, lavorare alacremente per il risanamento urbanistico e la conservazione dell'esistente prima di inseguire velleità futurista, imparare che prevenire le avversità della natura è tanto più vantaggioso che fronteggiare l'emergenza quotidiana dell'attuale sistema».

Infine, c'è da ricordare che si sta organizzando anche una fiaccolata lungo le vie del centro per richiamare l'attenzione su

Madonna del Castello Adesso si vuol capire se la massa franosa avanza o si è fermata

problema della frana.

358 violazioni e oltre 3 milioni di sanzioni

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

Gazzetta del Sud*"358 violazioni e oltre 3 milioni di sanzioni"*Data: **14/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Attualità (14/03/2012)

Torna Indietro

358 violazioni e oltre 3 milioni di sanzioni

Orsola Mandelli

ROMA

Nel 2011 l'Autorità Garante per la protezione dei dati personali ha contestato 358 violazioni amministrative: una parte consistente ha riguardato le attività promozionali indesiderate, l'attivazione di servizi non richiesti e le strutture sanitarie pubbliche e private. Le violazioni segnalate all'autorità giudiziaria sono state 37 e le sanzioni amministrative riscosse ammontano a oltre 3 milioni di euro. È quanto emerge dal volume «Sette anni di protezione dati in Italia», presentato ieri dall'Autorità, composta da Francesco Pizzetti, Giuseppe Chiaravalloti, Mauro Paissan e Giuseppe Fortunato, per celebrare la conclusione del mandato.

Nel 2011 sono stati adottati 519 provvedimenti collegiali. L'Autorità ha fornito riscontro a 3668 tra quesiti, reclami e segnalazioni con specifico riferimento alle seguenti aree tematiche: telefonia, Internet e informatizzazione, sanità e servizi di assistenza sociale, videosorveglianza, rapporti di lavoro. Sono stati decisi 257 ricorsi, inerenti soprattutto a banche e società finanziarie, datori di lavoro pubblici e privati, attività di marketing sistemi di informazioni creditizie, operatori telefonici e telematici.

Raddoppiato rispetto all'anno precedente il numero dei pareri resi dal Collegio al Governo: sono stati 32 ed hanno riguardato, in particolare, la tutela della salute, la digitalizzazione del processo civile e penale, il lavoro e la previdenza, la formazione, la protezione civile e la sicurezza stradale, l'applicazione del Codice dell'amministrazione digitale e l'informatizzazione della P.A. Sono state compiute 447 ispezioni, effettuate in diversi settori: le strutture sanitarie pubbliche e private, i fornitori di servizi di pubblica utilità, il sistema della fiscalità, le società di marketing e le società che forniscono servizi informatici in modalità cloud computing.

L'attività di relazione con il pubblico è aumentata rispetto l'anno precedente: sono stati forniti oltre 31.200 riscontri tra contatti telefonici (13.000) ed e-mail esaminate (18.214), che hanno riguardato, in particolare, le problematiche legate al telemarketing, alle e-mail e ai fax indesiderati, ad Internet, alla videosorveglianza ed agli adempimenti in materia di protezione dei dati personali.

Depurazione, necessario un rapido intervento

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

Gazzetta del Sud*"Depurazione, necessario un rapido intervento"*Data: **14/03/2012**

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Cosenza (14/03/2012)

Torna Indietro

Depurazione, necessario un rapido intervento

coriglianoLa recente approvazione da parte del comune di Corigliano dell'avvio ufficiale, almeno per le attività commerciali, della raccolta differenziata trova parere favorevole in alcuni movimenti, tra questi i Liberi Ausoni.

«Apprendiamo favorevolmente l'iniziativa intrapresa dai commissari prefettizi della città di Corigliano riguardante la raccolta differenziata. Si tratta, anche se di un primo approccio, di un passaggio importante in tema d'ambiente che deve portare la città nella direzione di diventare "virtuosa" in termini di smaltimento dei rifiuti. È indispensabile che nella nostra città ci sia una sensibilizzazione riguardante questo tema molto importante risulta necessario avviare una vera e proprio "istruzione alla raccolta differenziata", avviare anche la cosiddetta raccolta "porta a porta"».

Il movimento politico Liberi Ausoni non si limita alla sola problematica dei rifiuti, ma pone l'accento anche sulla questione relativa alla depurazione.

«Nell'occasione ci pare doveroso chiedere pubblicamente un tavolo di confronto istituzionale che tratti dell'annosa problematica relativa ai depuratori per evitare di "correre ai ripari" maldestramente con l'approssimarsi della stagione estiva».(emi.pis.)

Sul Piano di protezione civile tre Comuni stringono l'alleanza

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Sul Piano di protezione civile tre Comuni stringono l'alleanza"*Data: **14/03/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (14/03/2012)

Torna Indietro

Sul Piano di protezione civile tre Comuni stringono l'alleanza

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

Approvato a Sant'Alessio in Aspromonte il piano intercomunale di protezione civile. È stato realizzato, infatti, un unico strumento in associazione con i comuni di San Roberto e Laganadi.

Il Piano si presenta non solo come una raccolta di dati tecnici, scenari di rischio e analisi di dettaglio, ma si candida ad essere uno strumento semplice e completo per riuscire ad essere ancora più efficiente in quei momenti in cui la Protezione Civile deve entrare in campo. Rivolto principalmente ai tecnici delle varie istituzioni e alle associazioni di volontariato, rappresenta anche un dispositivo capace di dialogare con la cittadinanza proponendo procedure e comportamenti da adottare nelle fasi di emergenza.

Sotto i riflettori le aree vulnerabili, con elevati rischi geologici, idrogeologici, rischi connessi direttamente ad eventi meteo che negli ultimi tempi sono divenuti particolarmente aggressivi, senza dimenticare l'elevata pericolosità del rischio sismico.

«Sapere cosa fare, dove andare, chi contattare nei momenti di emergenza – ha commentato il primo cittadino Stefano Calabrò – diventa fondamentale per cercare di limitare, e talvolta evitare, i danni alle persone e alle cose. Per questo il Piano ha definito alcune aree che la popolazione può utilizzare in caso di calamità: spazi che l'amministrazione comunale sta provvedendo a segnalare e che i cittadini dovranno imparare a conoscere bene. Il Piano è stato concepito non come punto di arrivo, ma di partenza – continua il sindaco – nel senso che nel futuro dovrà essere necessariamente e costantemente aggiornato, sempre più implementato e arricchito di contenuti, sempre più rivolto alla popolazione. Deve rientrare nella cultura comune il principio per cui se da una parte si cerca di pianificare un'emergenza, dall'altra se ne debbano prevenire gli effetti. Il rischio non può essere annullato, semmai è possibile mitigarlo e lavorare per rendere la popolazione sempre più consapevole delle pericolosità dei nostri territori».

Bova e Bova Marina, oggi un sopralluogo del presidente Raffa

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Reggio C. -

Gazzetta del Sud*"Bova e Bova Marina, oggi un sopralluogo del presidente Raffa"*

Data: 14/03/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

> Reggio C. (14/03/2012)

Torna Indietro

Bova e Bova Marina, oggi un sopralluogo del presidente Raffa

Domenico Pangallo

Bova Marina

Il territorio bovese è stato pesantemente flagellato dal maltempo che, nei giorni scorsi, ha imperversato su tutto il Basso Jonio reggino. È previsto per oggi un sopralluogo del presidente della Provincia Giuseppe Raff, che vuole verificare di persona i danni.

La furia del mare in tempesta ha spazzato via il muro di protezione della via Marina, ingoiando porzioni di carreggiata stradale. Un altro duro colpo all'arteria che aveva già subito danni significativi negli anni scorsi. Le famiglie residenti sul lungomare hanno vissuto attimi di apprensione in quanto i cavalloni spinti dalle forti raffiche di vento hanno sfiorato le abitazioni, ricoprendo il manto stradale di sabbia e detriti.

Bova Marina si lecca le ferite e fa la conta dei danni. Lo spettacolo lungo il lungomare è veramente desolante: muro di protezione sconquassato, ringhiere divelte, marciapiede sbriciolato, molti tratti della sede stradale divorati dal mare, sabbia e detriti o dappertutto. Il lungomare esce con le ossa rotte: completamente devastato. La furia delle onde ha travolto anche la condotta fognaria, rendendola inutilizzabile. Adesso è necessario correre immediatamente ai ripari: il rischio è che venga pregiudicata, per le attività commerciali cittadine, la stagione turistica, mettendo così in ginocchio la già misera economia del paese. Nell'immediato bisognerà intervenire per mettere in sicurezza la sede stradale e ripristinare la condotta fognaria. Successivamente si dovrà lavorare per ridare un aspetto decoroso al lungomare che, nel periodo estivo, è uno dei luoghi più frequentati del Basso Jonio. Per fare ciò ci vogliono tanti soldi. A tal proposito è auspicabile un'azione sinergica tra Regione e Provincia volta a reperire, al più presto, la somma necessaria per rimediare ai disastri provocati dal maltempo.

Intanto la dott.ssa Francesca Crea, commissario prefettizio, ha chiesto il riconoscimento dello stato di calamità naturale del territorio comunale ed ha anche accelerato l'iter di approvazione del progetto relativo alla realizzazione delle barriere soffolte, per le quali c'è finanziamento di circa un milione e mezzo di euro.

Il vento forte spazza l'Irpinia: decine gli interventi dei pompieri

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news

"Il vento forte spazza l'Irpinia: decine gli interventi dei pompieri"

Data: **13/03/2012**

Indietro

Il vento forte che sta spazzando l'Irpinia da oltre 24 ore ha fatto sì che le richieste d'intervento dei Vigili del Fuoco sul territorio avellinese aumentassero esponenzialmente. Alberi divelti dalla furia della natura, rami spezzati che ingombrano le arterie viarie e tegole pericolanti hanno obbligato i caschi rossi a un super lavoro. Le squadre di soccorso hanno dovuto rispondere a quasi quaranta richieste di intervento che sono pervenute da tutto il territorio provinciale. L'impegno dei soccorritori si è concentrato soprattutto nelle ore notturne, mentre, dalla mattinata, la situazione è ritornata lentamente alla normalità. Per fortuna, comunque, non si registrano danni rilevanti alle cose o alle persone.

(martedì 13 marzo 2012 alle 11.01)☺øÃ

Consiglio Ariano: seduta fiume con ben 11 punti all'odg

» IRPINIANEWS.IT

Irpinia news*"Consiglio Ariano: seduta fiume con ben 11 punti all'odg"*

Data: 14/03/2012

Indietro

Il Consiglio Comunale di Ariano Irpino affronta 11 argomenti dell'ordine del giorno approvando diverse importanti questioni tra le quali spicca la proposta di far voti per la nomina a "Senatore a Vita" dell'On. Giuseppe Zamberletti. Ma andiamo per ordine. La seduta si è aperta con la discussione, richiesta dal Consigliere Antonio Ninfadoro, sulla questione dei lavori pubblici e sul riassetto degli uffici tecnici. Dopo quasi due ore di dibattito, nonostante l'argomento non fosse stato previsto dall'ordine del giorno ma avrebbe dovuto esser discusso in un consiglio monotematico, la minoranza ha abbandonato l'aula. Il Consiglio ha però proseguito regolarmente i suoi lavori affrontando numerose tematiche tra le quali anche diverse informative richieste proprio dalla minoranza. Approvata la dismissione di alcuni immobili ai sensi della Legge n.133 art. 58 del 6 agosto 2008. Il Vicesindaco Crescenzo Pratola ha illustrato gli ulteriori beni comunali messi in vendita per recuperare fondi dopo il successo della precedente iniziativa simile, con la premessa che si tratta di suoli di nessuna utilità per l'Ente e che invece hanno già ricevuto la manifestazione d'interesse da parte di numerosi cittadini. Tra i beni che saranno dismessi suoli in via Maddalena, via Pallottini, via Nazionale; via Matteotti, via Lusi, via Lapronia. La discussione è poi passata sulla proposta di far voti affinché l'On. Giuseppe Zamberletti venga nominato "Senatore a Vita". Nella relazione del Consigliere Angelo Puopolo, delegato alla Protezione Civile, ampiamente esposta la figura dell'On. Zamberletti, l'intensa attività parlamentare, il coordinamento e la gestione di emergenze dopo fatti tragici come il terremoto dell'80, le sue tante intuizioni ed innovazioni che lo hanno portato ad essere riconosciuto unanimemente il padre fondatore della moderna Protezione civile italiana: "L'articolo 59 della Costituzione Italiana- ha ricordato il Consigliere Puopolo- prevede che il Presidente della Repubblica possa nominare "Senatore a vita" cinque cittadini che abbiano reso onore alla Patria per altissimi meriti in campo sociale, scientifico, artistico, letterario. Ritengo che l'On. Giuseppe Zamberletti abbia tutte le caratteristiche affinché possa ricevere questo importante riconoscimento poiché ha sicuramente dato lustro alla nostra Italia e quindi merita a pieno titolo di essere nominato Senatore della Repubblica italiana a vita". A rafforzare questo concetto il Sindaco Antonio Mainiero il quale ha definito una fortuna aver potuto incontrare di persona l'On. Zamberletti prima a Sant'Angelo dei Lombardi e poi approfondire la sua conoscenza in occasione della tre giorni di eventi che il Comune di Ariano ha voluto organizzare in occasione della ricorrenza del terremoto dedicata appunto al tema della Protezione Civile. "Siamo stati insieme un'intera giornata- ha raccontato il primo cittadino- ed ho potuto apprezzare le elevatissime doti dell'uomo, la lucidità sulle argomentazioni ed il suo essere disponibile con grande umanità, non a caso è riuscito negli anni a mantenere rapporti solidi con tutti i luoghi dove ha portato, in qualche modo, il suo supporto. Una persona fattiva non abituata a girare intorno ai tecnicismi che mi ha fatto apprezzare il valore dell'uomo oltre che del tecnico. Un uomo che ha profuso notevoli sforzi nei confronti del nostro territorio e al quale vogliamo mostrare un segno di riconoscenza". Il Sindaco si è complimentato con il Consigliere Puopolo per la felice intuizione ed ha spiegato che l'iniziativa sarà estesa anche ad altri comuni, in particolare quelli più danneggiati dal sisma dell'80, irpini e non, e che diversi hanno già mostrato interesse ed apprezzamento tra questi Sant'Angelo dei Lombardi, Conza della Campania, Muro Lucano in provincia di Potenza, Valva in provincia di Salerno. Alle dichiarazioni di voto favorevole sull'argomento da parte dei Consiglieri Pasqualino Santoro e Salvatore Giuliani si è aggiunta quella del Consigliere Ettore Zecchino il quale ha portato gli apprezzamenti da parte dell'On. Edoardo Cosenza che ha espresso personale compiacimento elargendo il patrocinio morale. Successivamente, su relazione dell'Assessore al Bilancio Crescenzo Pratola, approvati tre voci di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze; due per il pagamento di oneri tecnici ed una per risarcimento danni, per un importo totale di circa 28 mila euro. Rinviato, invece, il terzo punto riguardante una variante urbanistica al Piano di recupero al Corso Vittorio Emanuele poiché la commissione "Assetto del territorio" ha richiesto un'integrazione alla documentazione. Prima il Sindaco Mainiero e poi l'Assessore alle Politiche Sociali Raffaele Li Pizzi hanno relazionato sul quarto argomento all'ordine del giorno: Welfare Regionale, Provinciale e Comunale, anche se il primo cittadino ha espresso rammarico per l'assenza della minoranza consiliare: "Limitare la discussione di un argomento

Consiglio Ariano: seduta fiume con ben 11 punti all'odg

di tale importanza ad una sola parte politica è una diminuzione, ma d'altra parte non possiamo giudicare l'allontanamento della minoranza". Analizzati i tagli ai trasferimenti dal Fondo Nazionale Politiche Sociali che per il 2012 ha previsto per la Campania una dotazione finanziaria di circa 4 milioni di euro a fronte dei 119 milioni dell'anno precedente e l'azzeramento del fondo Nazionale per la non autosufficienza. Il Sindaco ha spiegato come sia stato censurato questo tipo di operato nei diversi incontri anche a Napoli ed il Comune di Ariano abbia sottoscritto attraverso l'Assessore Li Pizzi, l'Anci ed alla presenza di tutti gli Ambiti regionali un "Appello per il Welfare campano" in cui si denuncia lo stato di crisi del sistema di Welfare regionale che tanto faticosamente era stato costruito in questi anni e si chiede che venga ricostituito un Fondo Unico Nazionale per le Politiche sociali. Evidenziato anche lo stato di profonda crisi in cui si trova attualmente il Consorzio del Piano di zona sociale dei 29 comuni. Li Pizzi dal canto suo ha espresso tutta l'amarezza nel cogliere quotidianamente le difficoltà e spesso le situazioni drammatiche di tante famiglie ed il senso d'impotenza nel sapere di poter fare ben poco per loro. Ha anche menzionato il significativo Dossier della Caritas sulla povertà. Il Consiglio è poi passato alla trattazione dell'informativa riguardante i Parchi eolici di Camporeale, argomento anticipato su richiesta del Consigliere Santoro. In merito alla sottostazione il primo cittadino ha dato indirizzo agli uffici di vagliare quelle che sono le richieste dei cittadini e di tornare in aula con il risultato di tale studio tecnico. Ripreso regolarmente l'ordine prefissato degli argomenti, il Presidente del Consiglio Giovannantonio Puopolo ha dato la parola all'Assessore alle Attività Produttive Manfredi D'Amato che ha illustrato il "Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili" resosi necessario per il numero crescente di richieste. Nel regolamento stabiliti oltre ai giorni, agli orari e alle tariffe anche le sedi comunali disponibili per questo servizio: Sala Consiliare, Biblioteca Comunale, Museo della Civiltà Normanna presso il Castello e la Sala del Museo Civico non appena sarà ristrutturata. Riguardo la designazione del nuovo componente del Cda dell'"Istituto Capezzuto" resosi necessario in seguito alla prematura scomparsa dell'avvocato Gery D'Alessandro, Mainiero, dopo un commosso ricordo della eccezionale personalità e delle tante attività svolte per la collettività da Gery D'Alessandro ha chiesto di attendere la naturale scadenza del Cda ad aprile per provvedere così a nominare ex novo l'intero Consiglio d'Amministrazione. Ed ancora, approvato il piano di riparto per l'impegno delle risorse economiche derivanti da recuperi per collaudi, revocati di contributi e somme impegnate con delibere di Consiglio del 2006 e del 2011 per un totale di oltre 900mila euro. Il Vicesindaco Pratola ha spiegato come buona parte di queste somme saranno utilizzate per l'integrazione dei contributi agli aventi diritto secondo graduatoria per la ricostruzione post sisma; in particolare saranno soddisfatti i cittadini appartenenti alla categoria A che riguarda la ricostruzione del centro storico. Snocciate nell'ambito di questo proficuo Consiglio altre tre informative una riguardante il Contratto di quartiere sul quale c'è un'ampia relazione del Rup, l'altra sulla Toponomastica dove è stata ricomposta la commissione per riprendere il lavoro già avviato ed infine sui Parcheggi coperti. In merito a quest'ultimo argomento l'Assessore ai lavori Pubblici Liliana Monaco ha spiegato che c'è stato un incontro con la Commissione di collaudo e che per il parcheggio Valle entro un mese vi sarà il certificato di collaudo e successivamente, nell'arco di un altro mese, il collaudo amministrativo definitivo. Dopodiché i parcheggi saranno affidati in gestione all'Amu.

(martedì 13 marzo 2012 alle 18.36)

Flavio Coppola Rischio sismico e dissesto idrogeologico: via libera alla prevenzione attraverso g...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Chiudi

Flavio Coppola Rischio sismico e dissesto idrogeologico: via libera alla prevenzione attraverso gli studi di microzonazione sismica e l'analisi delle caratteristiche del sottosuolo. Il progetto, deliberato ieri dall'Assessorato regionale alla Protezione Civile, presieduto da Edoardo Cosenza, coinvolgerà complessivamente trentatré Comuni. Soltanto quattro, tuttavia, le realtà coinvolte in Irpinia: Pietradefusi, Venticano, Santa Lucia di Serino e Luogosano. Decisamente poche, soprattutto rispetto all'incidenza e alla diffusione dei pericoli sismici ed idrogeologici in provincia. Per contro, l'area sannita (c'è anche il capoluogo) e quella salernitana, sono presenti, rispettivamente, con quindici e sette amministrazioni. Quattro i Comuni interessati, invece, nella provincia di Caserta. Tre nell'area partenopea. La misura è stata pubblicata ieri sul Bollettino ufficiale della Regione e sarà attuabile in tempi brevi. Dal canto suo, l'assessore Cosenza, precisa che «sono state finanziate tutte le domande valide pervenute e quelle che hanno rispettato il bando. Gli studi di micro zonazione sismica – aggiunge - saranno condotti sui territori da ingegneri e geologi geotecnici, e serviranno per individuare l'amplificazione degli effetti strutturali di eventuali terremoti». Attraverso la microzonazione potranno essere determinati anche i possibili criteri di gestione e le effettive possibilità di mitigare, in futuro, i danni di un sisma. I risultati delle acquisizioni scientifiche dovranno poi fungere da presupposto per l'aggiornamento e la redazione dei Piani Urbanistici comunali. Per la costituzione dei piani di Protezione civile, invece, l'assessore indica la delibera di programma del luglio scorso che – informa – «individua fondi europei per incentivare le amministrazioni a sviluppare piani moderni e adeguati». Un aspetto, quest'ultimo, di particolare rilevanza in Irpinia, dal momento che quaranta Comuni su 119 ne sono tuttora sprovvisti. Nel frattempo, Cosenza, sottolinea l'importanza della misura sulla prevenzione antisismica: «Dei 33 Comuni individuati ben 20 appartengono alla prima fascia, la più delicata sotto il profilo sismico. Gli altri 13 sono compresi invece nel secondo livello». L'ultimo screening sulla programmazione locale in tema di prevenzione e gestione delle emergenze ha posto in evidenza diverse carenze. In seguito alla recente classificazione sismica, pertanto, 17 Comuni su scala regionale hanno subito un declassamento. Come hanno ampiamente dimostrato i disagi registratisi durante l'ultima emergenza neve, però, non bisogna assolutamente abbassare la guardia. L'assessore regionale alla Protezione Civile rilancia pertanto il suo impegno, e annuncia nuove iniziative: «Anche per quest'anno – conclude - è previsto il finanziamento di ulteriori studi di microzonazione sismica. Il progetto si inquadra nell'ambito di un programma finanziato dal Dipartimento nazionale di Protezione civile, in vista della messa in sicurezza sismica del territorio regionale». ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandra Montalbetti L'Irpinia flagellata dal vento. Non sono mancati disagi per le forti ...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Chiudi

Alessandra Montalbetti L'Irpinia flagellata dal vento. Non sono mancati disagi per le forti raffiche che in alcune zone della provincia ed a Montevergine hanno sfiorato i cento chilometri orari. Il centralino dei vigili del fuoco di Avellino è stato preso d'assalto da oltre decine di richieste d'intervento per mettere in sicurezza comignoli pericolanti, tegole rimosse, lamiere trascinate per metri che hanno messo in pericolo l'incolumità dei passanti. Lungo la statale 88 due squadre dei caschi rossi sono intervenute per tagliare e rimuovere alberi già danneggiati dalle forti nevicate del mese scorso, che non hanno retto alle forti raffiche di vento. Le operazioni si sono protratte fino a pomeriggio inoltrato. Decine gli interventi nei territori di Bonito e Mugnano del Cardinale dove i vigili del fuoco hanno messo in sicurezza rami pericolanti e cornicioni a rischio crollo. Analogo scenario anche a Forino, dove in via Roma sono state eseguite operazioni di rimozione di cornicioni pericolanti. Operazioni impegnative nel popoloso quartiere di San Tommaso, dove i vigili del fuoco sono stati allertati per la rimozione di rami pericolanti nei pressi della scuola dell'infanzia in Piazza don Luigi Sturzo. Intanto le previsioni meteo della Protezione Civile della Regione Campania non promettono nulla di buono. Le raffiche di vento persisteranno anche nelle prossime ore e saranno accompagnate anche da un abbassamento delle temperature. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

Da dieci mesi vivono, e qualcuno già lavora, in Irpinia. Sono 197 i profughi, giovani uomini...**Mattino, Il (Avellino)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Chiudi

Da dieci mesi vivono, e qualcuno già lavora, in Irpinia. Sono 197 i profughi, giovani uomini e donne (due di loro da poco hanno dato alla luce dei neonati) che dalla scorsa primavera sono stati sistemati dalla Protezione Civile in alcune strutture ricettive di Venticano, Ariano Irpino, Flumeri, Forino e Roccabascerana. La più nutrita comunità di extracomunitari in attesa di ottenere la protezione internazionale è però alloggiata a Venticano. Il segretario provinciale della Cgil, Enzo Petruzzello, ha così sollecitato un incontro in prefettura con gli attori principali dell'emergenza profughi nella nostra provincia per fare nel contempo il punto della situazione. E al tavolo, presieduto dal vice prefetto Armando Amabile, hanno preso parte il responsabile dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Avellino, Elio Iannuzzi, e il presidente dell'associazione onlus «Amici del Camerun», Joseph Ayina, che da mesi segue quotidianamente i migranti. Petruzzello sostiene la necessità di conferire a tutti gli extracomunitari l'asilo politico per favorire in questo modo una perfetta integrazione con le realtà locali, e soprattutto di garantire un'adeguata assistenza igienico-sanitaria. «Si tratterebbe - spiega - di un provvedimento di grande valenza umanitaria». «Spiace registrare la disinformazione che c'è su quanto si sta facendo per il benessere dei migranti - ha poi spiegato Ayina -. Molti parlano o lanciano accuse senza sapere quello che da mesi si fa per evitare discriminazioni o tensioni come purtroppo è successo a Forino. In quel caso, però, è stato rifiutato il nostro contributo di mediazione votato all'integrazione degli stranieri». Intanto si attende l'esito delle decisioni del Tribunale di Napoli sui primi ricorsi presentati dai migranti che ad oggi, intervistati dalla Commissione Ministeriale di Caserta, non hanno avuto lo status. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Rischio sismico, grazie ai fondi regionali 15 comuni sanniti potranno essere sottoposti ad uno scree...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Chiudi

Rischio sismico, grazie ai fondi regionali 15 comuni sanniti potranno essere sottoposti ad uno screening approfondito del sottosuolo. Un'indagine utile per capire come di propagheranno eventuali onde sismiche e quali potranno dunque essere gli effetti in superficie. Sulla scorta di queste informazioni, sarà possibile poi calibrare eventuali interventi atti a minimizzare le conseguenze dannose per le costruzioni, le infrastrutture e soprattutto la popolazione. Ad annunciare la concessione dei finanziamenti è stato l'assessore regionale alla Protezione Civile Edoardo Cosenza. In tutto i comuni finanziati in Campania sono 33, di cui 20 in zona sismica 1 (la più elevata della scala), e gli altri 13 in aree in zona sismica 2. I centri sanniti interessati sono Colle, San Giorgio del Sannio, Calvi, Sant'Angelo a Cupolo, San Martino Sannita, San Nicola Manfredi, Molinara, Reino, Montefalcone, Foiano, Benevento, Foglianise, Cautano, Pago Veiano e Tocco Caudio. Il programma di «microzonazione» si avvale di fondi del Dipartimento nazionale di Protezione civile per la messa in sicurezza del territorio regionale. In provincia di Salerno sono stati finanziati 7 comuni, in provincia di Avellino altri 4, e 3 in provincia di Napoli. «Ancora una volta - ha commentato il consigliere regionale del Pdl Luca Colasanto, presidente della Commissione Ambiente - l'assessore Cosenza dimostra sensibilità ed attenzione per i territori e per le aree interne della Campania». L'iniziativa adottata, a suo avviso, «evidenzia la chiarissima volontà di tutelare, con studi effettuati da esperti della materia, il territorio per redigere piani urbanistici comunali che tengano in considerazione tutti gli aspetti del sottosuolo». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consorzio non paga gli stipendi e i dipendenti occupano la sede di Saviano dell'ente. Interv...**Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Chiudi

Il consorzio non paga gli stipendi e i dipendenti occupano la sede di Saviano dell'ente. Interviene la polizia e in serata dopo un incontro tra il commissario liquidatore del bacino, Domenico Pirozzi, e il direttore tecnico della società provinciale, Giovanni Perillo la Sapna si dice disponibile all'ennesima anticipazione. Così ancora una volta sarà possibile pagare i dipendenti, ma non versare i contributi. La situazione, dunque resta grave, anzi gravissima. Non è nemmeno chiaro a che titolo la società provinciale continui a sborsare pagare i dipendenti del consorzio. Né come sia possibile sborsare altri soldi, visto che non pagando i contributi il Cub non ha il documento di regolarità contributiva normalmente necessario a riscuotere e lavorare. Misteri della pubblica amministrazione sui quali finora nessuno è riuscito vedere chiaro: sui consorzi sono innumerevoli le indagini della magistratura e della corte dei conti, ma nessuna è conclusa. La decisione della Sapna arriva al termine di un braccio di ferro andato avanti per tutta la giornata. Una battaglia combattuta a colpi di fax, di proteste e di occupazioni. Le ostilità vengono aperte dal consorzio che chiede l'anticipazione di 2 milioni a fronte di fatture emesse per 15 milioni: al bacino, infatti, è affidata la custodia post mortem delle discariche. Scrive Pirozzi: «Avverto la Sapna che, in assenza delle urgenti anticipazioni della somma che precede, adirò alle competenti autorità». L'amministratore unico della società, Claudio Roveda, risponde a stretto giro, sottolinea che il Cub ha emesso fatture per 15 milioni ma ne ha intascati 22 per cui deve già 7 milioni e chiede almeno una cessione del credito vantato nei confronti della protezione civile. Pirozzi controbatte, ancora via fax, che quei crediti non sono stati accertati e quindi non sono cedibili, ricorda l'occupazione della sede e l'intervento della polizia e conclude fissando un appuntamento in Provincia. Al termine dell'incontro comunica ai lavoratori assiepatisi: «Anche questa volta pagheranno». Ma il problema è molto lontano da una soluzione, la stragrande maggioranza degli 800 dipendenti del consorzio, viene pagato ormai da tempo immemorabile per non lavorare. Il sottosegretario Bertolaso aveva approvato una pianta organica che prevedeva più di 300 esuberanti solo a Napoli. Non è mai stata attuata. La Sapna doveva varare un piano industriale e assorbire i lavoratori del consorzio. Non è mai stato fatto. I soldi dei contribuenti, intanto, continuano a essere dilapidati. d.d.c. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadia Verdile San Tammaro. Resterò qui, senza cibo, fino a quando il presidente Stefan...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Chiudi

Nadia Verdile San Tammaro. «Resterò qui, senza cibo, fino a quando il presidente Stefano Caldoro non prenderà un provvedimento definitivo sulla Reggia di Carditello». Così ha detto il primo cittadino di San Tammaro, Emiddio Cimmino, che da ieri mattina alle 11 ha iniziato lo sciopero della fame. «Non mi è rimasto altro che questo – ha commentato in conferenza stampa – da anni predico ai sordi. Se le parole, le richieste, gli inviti, le provocazioni sono state insufficienti allora punto sulla mia salute e speriamo che almeno questa faccia breccia nelle menti di chi deve ascoltare». Dopodomani ci sarà l'asta, 15 milioni di euro per comprare il progetto illuministico dei Borbone, mentre in seconda battuta, il 29 marzo, ne basteranno 10 e mezzo. Dalla Regione Campania solo silenzi e promesse. Dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere ancora nessun'ordinanza. Eppure sono trascorsi venti giorni da quando il giudice Valerio Colandrea si è riservato, a seguito del ricorso della Soprintendenza e del Consorzio di Bonifica, di esprimere il verdetto sulla legittimità dell'asta. «Ho ricevuto per questa mia decisione la solidarietà di moltissime associazioni, quelle che da anni seguono il destino amaro del sito borbonico, dal mondo politico solo la condivisione del presidente della Provincia Domenico Zinzi, del sindaco di Cava de' Tirreni Marco Galdi, della consigliera regionale Lucia Esposito e dell'ex sindaco di Caserta, Nicodemo Petteruti». Una querelle che va avanti da anni. Gestione fallimentare del Consorzio di Bonifica, proprietario del bene, fino al completo rinnovamento dei vertici, oggi la reggia di Carditello è nell'occhio dei media grazie ad un'azione pressante del mondo dell'associazionismo e di poche istituzioni. «Quello che non capiamo – ha detto Francesco D'Amore del Cda del Consorzio esprimendo tutta la solidarietà per il sindaco Cimmino – è come mai la Regione Campania al capitolo 222 del bilancio gestionale dell'Area demanio e patrimonio, abbia indicato tre milioni di euro in cassa per l'acquisizione al patrimonio regionale del real sito borbonico di Carditello, in esecuzione dell'art.31, c14, della legge regionale n.1 del 2007, e poi non si faccia avanti per la prelazione». Insomma, la Regione mette in cassa gli euro e poi non blocca l'asta? «I soldi per salvare la Reggia di Carditello ci sono. Utilizzando queste risorse si potrebbe dar seguito all'accordo con la società creditrice» conferma il consigliere regionale del Pd Nicola Caputo. La vicenda si complica tra le cifre non dette ed esistenti e quelle previste e inesistenti. È il caso della Fondazione per Carditello che era stata annunciata, con clamore, il 31 dicembre scorso a chiusura di bilancio, con una cifra di 100mila euro per la sua istituzione, somma che è poi sparita nella pubblicazione degli atti. «I rappresentanti politici, locali e nazionali, della nostra provincia – fa notare il sindaco di San Tammaro - forse dovrebbero cambiare mestiere. Ripongo le mie ultime speranze soltanto nel presidente della repubblica Giorgio Napolitano. Saremo ricevuti da lui nei prossimi giorni. Attendiamo la conferma della data». E intanto si riapre la polemica anche sulla sorveglianza 24 ore su 24. «Di giorno – ha sottolineato il sindaco – ci sono i volontari della protezione civile. La notte c'è la vigilanza pagata dal Consorzio. Il problema è che non sono in pianta stabile, ma fanno dei giri di controllo. Costano all'ente 7mila euro al mese. Con un sistema di videosorveglianza avremmo avuto, a quasi parità di spesa, una copertura totale». Il rimpallo delle responsabilità non sminuisce la gravità della situazione. «Mi chiedo – ha concluso Cimmino – perché il presidente Caldoro non abbia mai sentito il bisogno di venire nella nostra cittadina a conoscere la reggia. Mi chiedo come mai non si preoccupa di far finire nelle mani della camorra un bene che appartiene all'Italia. Non oso pensare che gli faccia piacere... Sappiano coloro che pensano di comprare la reggia di Carditello che il nostro piano regolatore che stiamo per approvare prevede vincoli invalicabili per tutto il perimetro del sito borbonico. Ci pensino bene prima di fare l'affare». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ⒺøÄ

Angela Rossi Castel volturno. Nuove delimitazioni dell'area con l'avvertimento che la zona è...**Mattino, Il (Caserta)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Chiudi

Angela Rossi Castel volturno. Nuove delimitazioni dell'area con l'avvertimento che la zona è pericolante e chi vi si muove all'interno lo fa a proprio rischio e pericolo. Questo l'ultimo atto del Comune per quanto riguarda il Borgo medievale di San Castrese, nel cuore della cittadina. Un tempo era il luogo del mercato cittadino ed era abitato da centinaia di famiglie. A cominciare dagli anni Ottanta è andato sempre più svuotandosi. Oggi è in uno stato di abbandono totale, di degrado e di pericolo. Una ventina circa le persone costrette ancora a viverci per mancanza di un'alternativa. Un'unica via d'accesso in caso di calamità naturale o per un mezzo di soccorso. L'area fa parte dell'Accordo di Programma all'interno del quale avrebbe dovuto essere oggetto di una programmazione di recupero. Sono anni, però, che non è oggetto di alcun intervento. Circa venti giorni fa la Pro loco Castel Volturno Castri Maris che ha tra i suoi obiettivi il recupero del Borgo ha protocollato una nota alla triade commissariale che regge le sorti del Comune dopo il commissariamento ed oggi è in attesa di una qualche risposta. Intanto i responsabili della Pro loco hanno continuato a tenere desta l'attenzione sul problema anche attraverso il blog su Facebook. Su un aspetto in particolare la Pro loco attira l'attenzione ossia su cosa sia stato fatto negli ultimi dieci anni. «Il Comune - è il senso dell'intervento sul blog - in dieci anni ha prodotto solo l'avvertimento ai residenti di pericolo e la richiesta di evitare il transito in alcuni luoghi come il sesto vicolo, perché le costruzioni sono pericolanti. È mai stata prodotta una qualsiasi richiesta di esproprio seppur temporaneo per il recupero dei manufatti? No, stando a quanto affermano i pochi che ancora abitano nella zona. Intanto le pareti delle costruzioni si sgretolano e rappresentano un pericolo quotidiano». Oggi si è provveduto ad aumentare le segnalazioni di pericolo con nuovi nastri ad indicare le recinzioni ed un ulteriore cartello a segnalare il pericolo. «Ed è - afferma Massimiliano Ive, presidente della Pro loco che si occupa della questione - l'unico atto predisposto dal Comune. Certo non può bastare ad evitare che l'area sia interessata da crolli o che qualcuno possa subire danni». © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato ieri mattina tra il comune di Vallo della Lucania...**Mattino, Il (Salerno)**

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

13/03/2012

Chiudi

Un incendio di vaste dimensioni si è sviluppato ieri mattina tra il comune di Vallo della Lucania e Castelnuovo Cilento. Le fiamme divampate poco dopo mezzogiorno hanno letteralmente distrutto quattro ettari di macchia mediterranea. In fumo buona parte di una collina situata nel territorio comunale di Castelnuovo Cilento. Il forte vento ha reso ancora più difficile il lavoro delle squadre antincendio prontamente giunte sul posto. Sono state necessarie oltre sei ore di lavoro per consentire ai vigili del fuoco del distaccamento di Vallo della Lucania, agli agenti del corpo forestale del Parco Nazionale del Cilento e agli operai della comunità montana Gelbison e Cervati di spegnere le fiamme. Per l'entità delle fiamme è stato necessario l'intervento di un elicottero della protezione civile. Solo nella tarda serata la situazione è tornata alla normalità.

Nello Fontanella Cinque ettari di macchia mediterranea e castagneto in fumo. In pieno Parco nazio...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

14/03/2012

Chiudi

Nello Fontanella Cinque ettari di macchia mediterranea e castagneto in fumo. In pieno Parco nazionale del Vesuvio. Nel territorio a confine tra Sant'Anastasia e Pollena Trocchia, località Volto Santo. Qui si è scatenato l'inferno di fuoco. Un vasto incendio su un fronte di oltre 300 metri, in una delle zone a ridosso dell'osservatorio che ha distrutto cinque ettari di superficie boscata, castagneto e colture agrarie. Un innesco colposo partito molto probabilmente già nella serata dell'altro ieri ma che, alimentato dal fortissimo vento, è divampato nelle prime ore della mattinata di ieri. Per tutta la giornata sono stati impegnati due mezzi aerei antincendio per avere la meglio sul fuoco. L'allarme è partito di primo mattino, sul posto al lavoro il Corpo Forestale dello Stato, coordinamento territoriale ambiente del Parco del Vesuvio e della stazione di San Sebastiano al Vesuvio e gli uomini del settore foreste della Regione per tentare lo spegnimento in una zona impervia e difficilmente raggiungibile da terra. Il forte vento che da due giorni sta battendo la Provincia di Napoli ha reso ulteriormente difficile le prime operazioni di spegnimento da terra. Altissime le fiamme alimentate dal vento. Difficile operare dal basso se non per realizzare solchi tagliafuoco. Così è stato richiesto l'intervento dei mezzi aerei della Protezione Civile. Alle 9,30 sono state aperte due schede d'intervento dal centro aereo unificato del Dipartimento della Protezione Civile. Un aereo canadair e un elicottero Erickson S64 hanno cominciato a vomitare acqua sul fuoco fino all'ora di pranzo. Cinquemila litri per ogni lancio. Alle 14.00 sembrava tutto spento con il canadair che faceva ritorno alla base mentre l'elicottero restava a disposizione. Subito dopo infatti, un piccolo focolaio ancora non del tutto spento rimetteva alla prova tutti gli uomini impegnati. Il fuoco ripartiva con fiamme altissime. Sul posto di nuovo il mezzo aereo da Pontecagnano per ulteriori lanci sull'area incendiata. Solo alle 18.00 della sera si è avuto ragione delle fiamme. Subito dopo è partita l'opera di bonifica mentre nei prossimi giorni avverrà la perimetrazione dell'intera area che sarà inserita nel catasto delle aree attraversate dal fuoco. Sulle cause indagano ora gli uomini della Forestale. Potrebbe essere stato un innesco colposo a causare l'incendio alimentato poi dal vento. Durante l'estate una vasta area boscata della Provincia di Napoli è stata attaccata dal fuoco con migliaia di ettari di macchia mediterranea bruciati. Sempre nel Parco nazionale del Vesuvio nel territorio del Comune di Ercolano zona Don Orione. Ancora la fascia costiera a Torre del Greco e nel Parco degli Astroni tra Agnano e Pozzuoli. Ma anche sull'Isola d'Ischia. Molti degli incendi sono cosiddetti di interfaccia, scoppiati cioè in prossimità di civili abitazioni che mettono a repentaglio l'incolumità di persone. All'opera gli operai forestali della Regione con vigili del fuoco e corpo forestale a terra. In alto gli elicotteri antincendio. Incendi dolosi che hanno distrutto interi polmoni di verde. © RIPRODUZIONE RISERVATA

EöÄ

Alimentate dal vento forte tornano le fiamme sul Vesuvio. Un incendio di origine accidentale che ha ...**Mattino, Il (Sud)**

""

Data: **14/03/2012**

Indietro

14/03/2012

Chiudi

Alimentate dal vento forte tornano le fiamme sul Vesuvio. Un incendio di origine accidentale che ha mandato in fumo cinque ettari di macchia mediterranea e castagneto all'interno del Parco. La scintilla nel territorio a confine tra Sant'Anastasia e Pollena Trocchia, località Volto Santo: da cui si scatenato il rogo su un fronte di oltre 300 metri. L'allarme è partito di primo mattino, sul posto al lavoro il Corpo Forestale dello Stato, coordinamento territoriale ambiente del Parco del Vesuvio e della stazione di San Sebastiano al Vesuvio e gli uomini del settore foreste della Regione. Il forte vento che da due giorni sta battendo la Provincia di Napoli ha reso ulteriormente difficile le prime operazioni di spegnimento da terra. Altissime le fiamme alimentate dal vento. Difficile operare dal basso se non per realizzare solchi tagliafuoco. Così è stato richiesto l'intervento dei mezzi aerei della Protezione Civile: in azione un aereo canadair e un elicottero Erickson S64, ogni lancio 5mila litri d'acqua per spegnere le fiamme. Subito dopo è partita l'opera di bonifica mentre nei prossimi giorni avverrà la perimetrazione dell'intera area che sarà inserita nel catasto delle aree attraversate dal fuoco. L'anno scorso, durante l'estate, una vasta area boscata tra Napoli e provincia è stata attaccata dal fuoco con migliaia di ettari di macchia mediterranea bruciati: Parco Vesuvio, Torre del Greco, Ischia, Parco degli Astroni tra Agnano e Pozzuoli. Quest'anno l'emergenza, complice il vento forte, sembra essersi aperta con largo anticipo. n.f. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione Civile e Consip: stiplate la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi

Il Punto a Mezzogiorno » Protezione Civile e Consip: stiplate la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Protezione Civile e Consip: stiplate la convenzione per l'acquisizione di beni e servizi

Posted By [admin](#) On 13 marzo 2012 @ 13:59 In [Dall'Italia](#) | [No Comments](#)

È stata firmata oggi dal Capo Dipartimento della Protezione civile, prefetto Franco Gabrielli, e dall'Amministratore Delegato di Consip S.p.A., Domenico Casalino, la convenzione che disciplina il rapporto tra i due enti in tema di acquisizione di beni e servizi, occorrenti al Dipartimento stesso sia per la gestione ordinaria, sia per fronteggiare le emergenze.

L'intesa con Protezione civile segna in assoluto il primo accordo siglato da Consip in attuazione di quanto previsto dall'articolo 29 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, ovvero la possibilità per le amministrazioni pubbliche centrali di avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di Consip S.p.A. per le acquisizioni di beni e servizi al di sopra della soglia di rilievo comunitario.

Infatti, nell'ambito di tale convenzione, che ha durata triennale, rinnovabile su accordo scritto dalle parti, Consip, nella sua qualità di centrale di committenza, svolgerà attività di consulenza, assistenza e supporto alle azioni e alle decisioni del Dipartimento della Protezione civile in tale settore.

In particolare, Consip si occuperà, per conto sia del Dipartimento sia dei Commissari delegati incaricati della gestione delle emergenze, delle fasi preliminari alla stipula di contratti o accordi-quadro per l'approvvigionamento di beni e servizi, dalla gestione dei passaggi della procedura di affidamento – tra cui anche la redazione della relativa documentazione di gara sulla base delle esigenze fornite dal Dipartimento – fino all'aggiudicazione provvisoria, alla verifica dei requisiti dichiarati in sede di gara e di quelli previsti della normativa vigente, e alla gestione di eventuali contenziosi.

Un aspetto innovativo dell'accordo riguarda la gestione delle forniture in caso di calamità naturale (c.d. "emergency procurement"). Oggetto dell'accordo è infatti anche la stipula da parte del Dipartimento attraverso specifiche gare d'appalto gestite da Consip di contratti o accordi quadro con i fornitori che verranno attivati solo al verificarsi di situazioni di emergenza. In tal modo sarà resa ancora più rapida, efficiente e trasparente la risposta alle esigenze di approvvigionamento che sorgono quando si verificano calamità naturali.

Il Dipartimento della Protezione civile sarà, comunque, responsabile del coordinamento, del monitoraggio, della supervisione e della verifica sul complesso delle attività affidate a Consip.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/13/protezione-civile-e-consip-stiplate-la-convenzione-per-lacquisizione-di-beni-e-servizi/>

"Volontari orientiamoci ed ascoltiamo!", corso di formazione per volontari e aspiranti volontari di Protezione Civile

Il Punto a Mezzogiorno » Volontari orientiamoci ed ascoltiamo! , corso di formazione per volontari e aspiranti volontari di Protezione Civile » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **13/03/2012**

Indietro

Volontari orientiamoci ed ascoltiamo! , corso di formazione per volontari e aspiranti volontari di Protezione Civile

Posted By [admin](#) On 13 marzo 2012 @ 11:55 In [Lanciano](#) | [No Comments](#)

L'Associazione "Vigili del Fuoco in Congedo" Volontariato di PROTEZIONE CIVILE Città di Lanciano, con il patrocinio del Centro di Servizio per il Volontariato di Chieti e del Comune di Lanciano, organizza un corso base per volontari ed aspiranti volontari di protezione civile dal titolo "Volontari&orientiamoci ed ascoltiamo!".

Il corso si occuperà di cartografia, orientamento e radiocomunicazioni in caso di emergenza, è gratuito e vi possono partecipare uomini e donne dai 16 anni in su. Le lezioni si terranno il sabato pomeriggio dalle 15,30 alle 18,30 presso la sede dell'Associazione sita in Via Follani, 1 (ex scuola elementare Marcanese) a Lanciano.

Le iscrizioni sono aperte fino al 15 marzo 2012 e la presentazione e l'inizio del corso sono previste per il 17 marzo 2012.

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI telefonare ai seguenti numeri:

339.5934631 347.4538868 339.2728161

oppure inviare un'email a: volprotezionecivilelanciano@virgilio.it

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/03/13/volontari-orientiamoci-ed-ascoltiamo-corso-di-formazione-per-volontari-e-aspiranti-volontari-di-protezione-civile/>

ⒸⓅ